

Riforma. Albi regionali, possibili modifiche: contratti docenti non scadranno più dopo 3 anni. Ma ruoteranno dirigenti

Potrebbe essere una delle novità contenuta in un emendamento al Senato che modificherebbe nella sostanza la "chiamata diretta" dei docenti da parte dei dirigenti scolastici.

Siamo ancora nella mera ipotesi, ma, per venire incontro alle richieste del mondo della scuola, potrebbe far capolino la possibilità di modifica al meccanismo che consente ai dirigenti di scegliere i docenti delle scuole.

Allo stato attuale i dirigenti, sulla base delle candidature e dei curriculum, possono scegliere la squadra che lavorerà nella scuola. I contratti hanno durata triennale, quindi i docenti dovranno essere riconfermati.

Il meccanismo riguarda i neoassunti e i docenti soprannumerari, nonché quanti chiederanno di fare domanda di mobilità.

Una soluzione che ha causato forti proteste da parte del mondo della scuola, perché la discrezionalità soggettiva dei dirigenti non dà garanzie di equità e giustizia.

Tra le possibili soluzioni delle quali vi abbiamo dato notizia in anteprima e che in questi giorni hanno trovato conferma nelle dichiarazioni dello stesso Primo Ministro, c'è la possibilità per i dirigenti di avere incarichi triennali, rinnovabili per altri 3, in modo da non creare dei feudi di potere.

Un'altra soluzione contenuta in un emendamento che col passare delle ore sembra quotarsi è l'eliminazione della scadenza triennale ai contratti dei docenti.

In pratica, il docente verrà scelto dal dirigente scolastico per il primo incarico, ma non potrà più essere rimosso se non perché diventa soprannumerario, fa domanda di mobilità o perché le scelte del POF non eliminano la materia insegnata. Ad esempio, se nel rinnovo del POF si decidesse di sostituire il Francese con lo Spagnolo, tutti i docenti di Francese dovrebbero essere sostituiti con quelli di Spagnolo.

Vedremo nelle prossime ore se questa ipotesi troverà credito. Certo è che se entrambe le soluzioni prospettate dovessero concretizzarsi, ci troveremmo davanti ad un paradosso, dato che a ruotare ogni tre anni non sarebbero più i docenti ma i dirigenti.